Rassegna Stampa

RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO

www.rinnovamento.org

Pasqua 2021: nonostante i limiti del Covid-19, una Settimana Santa condivisa all'insegna della fede

di *Francesca Cipolloni*

Per il secondo anno, seppur con i riti liturgici da poter svolgere in presenza, la festività pasquale è stata caratterizzata dalle limitazioni imposte dal Governo a motivo della pandemia. Misure che però non hanno impedito quella comunione vissuta grazie ai media digitali e condivisa attraverso gli eventi promossi dal Rinnovamento nel corso della Settimana Santa, con una particolare attenzione, il Giovedì Santo, all'iniziativa "Una preghiera per l'Italia".

È un'Italia, la nostra, ormai fiaccata dalle incertezze e dalle paure della pandemia e, al tempo stesso, proiettata verso la speranza della campagna vaccinale. Dopo un anno di pesanti sacrifici e stressanti restrizioni, i nostri Gruppi, Comunità e Cenacoli, in ogni regione, si sono ritrovati a vivere, per la seconda volta, una Pasqua condizionata dalle normative anti contagio da Covid-19 stabilite dal Governo. Nonostante le limitazioni oggettive, però, alla luce della "conversione digitale" maturata nel 2020 in senso al

Movimento, non è venuto meno il desiderio di celebrare la festività più importante con il medesimo spirito di condivisione fraterna, anche alla luce del *Documento di Programmazione nazionale 2021* elaborato dal Comitato Nazionale di Servizio e dal Consiglio Nazionale del Rinnovamento dopo attento discernimento (clicca su: https://rinnovamento.org/2021/03/14/calendario-2021-documento-di-programmazione/). Tra appuntamenti live (in presenza o meno) ed eventi online, per la Settimana Santa 202, dal 29 marzo al 4 aprile, si è nuovamente concretizzata l'opera di evangelizzazione promossa dal Rinnovamento sul Web e nei canali Social, con una importante adesione in termini di collegamenti.

Con la proposta delle 40 Ore di Adorazione una "connessione" spirituale vincente

Subito dopo la Domenica delle Palme, vista la straordinaria adesione della scorsa primavera con il primo lockdown a sancire una festività blindata e compromessa nella ritualità comunitaria, anche quest'anno, nel Lunedì e Martedì Santo (dalle ore 8 del 29 alle ore 24 del 30 marzo) in diretta sulla pagina ufficiale Facebook sono state proposte le tradizionali **"40 Ore"**. Strutturato secondo un format unitario, questo speciale tempo di Adorazione Eucaristica ideato dal Rinnovamento, ha coinvolto nell'animazione spirituale e carismatica Vescovi, Consiglieri spirituali regionali o diocesani del RnS, Rettori o Cappellani da quaranta Cappelle di parrocchie e santuari, Istituzioni pubbliche e private, di case e luoghi di sofferenza da cui si sono svolti i singoli turni, in diverse Diocesi italiane e Paesi esteri quali Germania, Messico, Svizzera, Moldavia e Brasile.

Il Mercoledì Santo, tra la "gioia di essere liberi" e la Via Crucis itinerante

Il Mercoledì Santo è stato invece scandito da due appuntamenti. In primis, nel primo pomeriggio, l'undicesima e ultima puntata della **rubrica "La gioia di essere liberi!"**, a cura di **Salvatore Martinez**, Presidente del RnS, sul tema: "La gioia di essere liberi di dare la vita in ciò in cui si crede" (clicca qui: https://www.youtube.com/watch?v=z4531pcUPPA&t=260s). In serata si è poi svolto uno dei momenti più attesi del Triduo Pasquale: la **Via Crucis itinerante "Italia, lascia passare la Croce di Gesù!"** (clicca qui: https://www.youtube.com/watch?v=6oPkVsULqlc). Da nord a sud, da ovest a est, da luoghi simbolici di sofferenza a cui è stato associato un "crocifisso" della pandemia, 14 Diocesi italiane - nell'ordine, Trento, Bergamo, Verona, Reggio Emilia, Firenze, Spoleto, L'Aquila, Napoli, Reggio Calabria, Nicosia, Sassari, Bari-Bitonto, Isernia-Venafro e Latina - hanno tracciato simbolicamente una croce sul Paese. Queste i crocifissi rappresentati da ciascuna stazione: un anziano in casa; un artista inoccupato a causa della pandemia; una famiglia colpita da un lutto causato dal Covid-19; un carcerato presso un Centro di recupero; un migrante presso un Centro di accoglienza; l'Arcivescovo ammalatosi di Covid-19; uno studente presso la scuola frequentata; un imprenditore in grave crisi economica a causa della pandemia; una persona con dipendenza; un anziano presso una casa di riposo; un clochard che vive per strada; un ammalato presso un ospedale; un impoverito a causa del covid presso un emporio della Caritas. Il gesto si è concluso presso la Cappella della Sede Nazionale del RnS in Roma dedicata alla "Vergine dalle mani alzate", con il Comitato Nazionale di Servizio a nome del Rinnovamento tutto.

Dal Venerdì Santo in "nota", facendo memoria della morte di Cristo, alla Domenica di Risurrezione

Il Venerdì Santo, 2 aprile (nella stessa giornata in cui si è commemorato il sedicesimo aanniversario della morte di San Giovanni Paolo II) dalle 12 alle 15 con il **Concerto per Gesù "Ha dato la sua vita per me"** : si è voluto far memoria delle tre ore di agonia del Cristo attraverso una colonna sonora in sei parti (tutte disponibili sul canale YouTube del Rinnovamento), composta da sei generi musicali affidati ai Servizi regionali della Musica e Canto del Movimento presenti: in Campania (Canti di Lode); Lombardia (Canti allo Spirito Santo); Sardegna (Canti Penitenziali); Sicilia (Canti di Adorazione della Croce); Liguria (Canti di Guarigione e Liberazione); Lazio (Canti di Amore a Gesù). Il 4 aprile, Domenica di Risurrezione, sono stati gli **Auguri pasquali "È risorto e vive: Alleluja!"**, con un video augurale tramesso al mattino da parte del CNS e del Consiglio Nazionale (clicca qui: https://www.youtube.com/watch?v=NIMM0qYZDdA&t=1091s), a donare a tutte le sorelle e i fratelli del Rinnovamento nello Spirito Santo un messaggio di viva rinascita per proseguire con coraggio il cammino.

Un Giovedì Santo speciale con l'iniziativa "Una preghiera per l'Italia"

Il Giovedì Santo, in particolare, come lo scorso anno è stato contraddistinto da una iniziativa di portata storica, a testimoniare l'unità spirituale che può accomunare il mondo ecclesiale a quello laico in questa stagione così sofferta. Al termine della Via Crucis itinerante, infatti, la croce stessa è stata portata nella Basilica dei Santi XII Apostoli in Roma, dove il 1° aprile, al termine della Santa Messa *In coena Domini*, alle ore 20.30 si è potuta condividere una speciale Veglia di preghiera. Il Movimento, con questa proposta, ha voluto chiamare a raccolta i rappresentanti delle principali Istituzioni che sovrintendono alla vita delle nostre comunità, in questo tempo in cui il flagello del Covid-19 appare come una vera e propria croce piantata nel cuore di ciascuno e che tutti vogliamo risorga presto, spalancando giorni migliori. L'evento, presentato dalla giornalista e conduttrice televisiva **Benedetta Rinaldi**, è stato trasmesso in diretta dai canali Social (YouTube e Facebook) del RnS (clicca qui: https://www.youtube.com/watch?v=kNxcdAJJEXM), da TelePace e dalle emittenti tv di tutta Italia collegate al circuito Corallo Sat. Per l'organizzazione, hanno aderito inoltre le reti associative di ispirazione cristiana: **Retinopera**, **Forum delle Associazioni Familiari**, **Associazione Scienza&Vita**, di cui il RnS è parte. Quattro i tempi che hanno ritmato la serata secondo il medesimo schema: l'intenzione, ispirata da un brano biblico, pronunciata al cospetto del Santissimo Sacramento da parte di un rappresentante istituzionale; la testimonianza dai vari contesti civili; l'accensione del cero deposto poi sull'altare; il canto conclusivo. Ad introdurre il momento di preghiera, con l'invocazione allo Spirito Santo, è stato il Presidente Martinez (clicca qui: https://rinnovamento.org/wp-content/plugins/pdfjs-viewer-shortcode/pdfjs/web/viewer.php?file=/wp-content/uploads/2021/03/INTRODUZIONE-VEGLIA-Salvatore-Martinez.pdf&dButton=true&pButton=true&oButton=false&sButton=true#zoom=auto&pagemode=none), che ha sottolineato come «*il nostro Paese non può delegare al Cielo la responsabilità di ciò che accade sulla terra e che passa proprio dal coraggio che la fede deve suscitare, nella mente, nei cuori, nella volontà di ogni credente. Niente più della preghiera è principio unificatore e pacificatore del reale, perché chi prega vede la storia con occhi nuovi, vede il prossimo come amico e non come un estraneo o un nemico. Chi prega ha una diversa intelligenza della realtà e gode*

dell'eredità di una saggezza antica, quanto antica è la Parola di Dio. Pregando ci ritroviamo miracolosamente più uniti, più ispirati, più disponibili, più solidali, più prodighi, più capaci. In definitiva, pregare è il modo migliore per incarnarsi. Altro che evadere dalla realtà: chi prega è realista, altruista, non fugge, non si impaurisce dinanzi al male. Sì, questo e molto altro di più ha il potere di fare la preghiera, anche quando ci sentiamo indegni o inadeguati alle sfide che la vita ci riserva». Pertanto, rammentando che «*prima che morali, dobbiamo tornare ad essere donne, uomini spirituali*», occorre essere consapevoli che questo non è il tempo «*di essere distratti o attratti da ciò che ci fa rifuggire dall'impegno di costruire "una nuova civiltà dell'amore", per dirla con San Paolo VI; "una nuova cultura del soprannaturale o della Pentecoste", per recuperare la consegna di San Giovanni Paolo II al RnS; "un nuovo sviluppo sociale ancorato sullo spirituale", per dare credito a Benedetto XVI; "una nuova fraternità universale, riconciliata e misericordiosa", per dare ascolto all'invito reiterato di Papa Francesco*». «*Le nostre Città, vuote e svuotate di vita, hanno bisogno di ritrovare il passo della fiducia e la gioia di tornare a vivere in pienezza la socialità quotidiana. Tanti sono i mali che continuano ad affliggerci, ma noi crediamo che il bene vince il male, che l'amore per il prossimo non si è esaurito e che la costruzione di una nuova fraternità umana è già il segno della nostra risurrezione*» ha affermato **Virginia Raggi**, Sindaca di Roma, parlando a nome di tutti gli Amministratori locali, mentre **Maria Stella Gelmini**, Ministra per gli Affari Regionali e le Autonomie, ha posto in evidenza come «*siamo stati travolti da mille necessità e abbiamo conosciuto noi, per primi, la fragilità del potere e le contraddizioni di una politica spesso inadeguata alle emergenze che si sono determinate. Riconosciamo i nostri limiti, i nostri errori e sentiamo il bisogno di superare egoismi, divisioni e un uso strumentale del potere, cose che scandalizzano e che non ci fanno avanzare nel servizio al bene comune e nella custodia della moralità pubblica*». È stato quindi il prof. **Rocco Bellantone**, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia del Policlinico "A.Gemelli", citando tutti i medici che hanno perso la vita a causa del virus, ad affermare che «*mai come ora gli Stati del mondo hanno dato al "diritto alla salute" primazia su ogni altro diritto, pubblico e privato. Mai, come in questo tempo, il potere scientifico e le istituzioni socio-sanitarie hanno regolato la vita delle Nazioni e la capacità decisionale delle Istituzioni politiche. Ci siamo trovati catapultati dentro attese e responsabilità inimmaginabili e talvolta non abbiamo saputo aiutare la gente come avremmo voluto o potuto».* In ultimo, la preghiera a Dio da parte del **Cardinale Mauro Gambetti**, Vicario generale di Sua Santità per la Città del Vaticano: «*Perdona la Tua Chiesa, quando vanifichiamo la Tua passione e morte aderendo al peccato, che Tu hai inchiodato sulla croce, lasciando che prevalga sulla grazia, incuranti della Tua risurrezione, che ci ha resi più che vincitori dinanzi al male, al maligno, alla morte. Rinnova in noi lo stupore per il Vangelo, la fiducia in tutte le promesse di vita nuova che ci hai lasciato in eredità. Signore, Ti preghiamo: nel tempo della pandemia e in ogni stagione, rendici sempre audaci testimoni della risurrezione. Risorga la gioia! Risorga la preghiera! Risorga la comunione! Risorga la fedeltà alla Parola di Dio! Risorgano i Tuoi santi doni e carismi!».* Hanno poi portato la propria, toccante esperienza, "raccontando" la propria fede nel tempo del coronavirus: Stefano Trippetti, manager e imprenditore che ha affrontato la crisi della pandemia; Susanna Fraioli, Beatrice Pescosolido e Chiara Tomassi, Volontarie della Confraternita della Misericordia di Roccasecca, a nome di tutti coloro che hanno prestato il proprio servizio durante l'emergenza sanitari; Michele Beltramme con la moglie Laura Colonna, fratello del RnS che ha sperimentato il Covid-19, guarendone; Maria Pia Landini, madre di famiglia e sorella del RnS fortemente provata dal lutto e dalla malattia. In chiusura, prima della benedizione finale impartita dal card. Gambetti, sei bambini hanno pregato con l'Enciclica di Papa Francesco "Fratelli tutti", accendendo un lumino come segno di speranza per il futuro. Quel futuro rappresentato dagli stessi piccoli che, in Piazza San Pietro, hanno tenuto le

meditazioni della Via Crucis presieduta dal Santo Padre, in un 'abbraccio' capace di descrivere tutta la semplicità e il conforto di cui l’umanità intera ha bisogno.

POL:Covid 2021-04-01 20:30

Covid: Gelmini a veglia Rns, politici si mettano al servizio Ministro Regioni a veglia con Raggi e card. Gambetti

(ANSA) - ROMA, 01 APR - "Non possiamo nascondere i tanti disastri che la pandemia ha generato, in Italia e nel mondo intero. Siamo stati travolti da mille necessità e abbiamo conosciuto noi, per primi, la fragilità del potere e le contraddizioni di una politica spesso inadeguata alle emergenze che si sono determinate. Riconosciamo i nostri limiti, i nostri errori e sentiamo il bisogno di superare egoismi, divisioni e un uso strumentale del potere, cose che scandalizzano e che non ci fanno avanzare nel servizio al bene comune e nella custodia della moralità pubblica". Lo dice il ministro degli Affari regionali e delle Autonomie, Maria Stella Gelmini, partecipando questa sera alla veglia di Preghiera per l'Italia promossa da Rns nella basilica dei Santi XII apostoli.
All'evento di preghiera partecipano anche l'arciprete della basilica di San Pietro, il cardinale Mauro Gambetti e la sindaca di Roma, Virginia Raggi. Aderiscono all'Iniziativa le Organizzazioni: Retinopera, Forum delle Associazioni Familiari, Associazione Scienza&Vita. "Questa sera - aggiunge Gelmini - vogliamo invocare da Dio, per tutti i politici, una nuova passione di servizio, in special modo a vantaggio di tutte quelle categorie davvero a rischio di sopravvivenza". "Presto la mia voce a nome di tutti i Vescovi, i Sacerdoti, i Diaconi e i Religiosi, ma anche di tutti i missionari, i laici e i volontari cristiani - afferma quindi il cardinale Gambetti - che ogni giorno, in special modo in questo tempo, vivono, fino all'offerta della loro vita, il comandamento dell'amore del prossimo. 'Tutti fratelli', ci ricorda continuamente Papa Francesco. Siamo chiamati a costruire una nuova fraternità umana, perché 'nessuno si salva da solo', nessuno può farcela da solo, nessuno può più bastare a sé stesso. La pandemia, se fosse stato necessario, ce lo ha insegnato, mettendo a nudo tutte le nostre umane debolezze". Ad introdurre la preghiera, Salvatore Martinez, Presidente del RnS , che ha spiegato: "Il covid-19 reclama nuova passione, per Dio e per l'uomo. Urge reincludere Dio nelle nostre vicende umane; siamo andati avanti troppo allegramente e ora la coscienza collettiva chiede che si saldi il nostro debito di carità e di profezia. Sì, possiamo amare di più. Amarci di più e non lasciare senza amore tutto ciò che ci circonda. Ce lo hanno insegnato i nostri padri, specie i grandi padri della nostra Nazione, come don Luigi Sturzo. Noi, questa sera, non offriamo un 'programma politico per l'Italia', ma una 'preghiera per la salvezza dell'Italia', una preghiera ad occhi aperti, a cuore aperto, che ci faccia meritare un nuovo ardore e una nuova libertà nel seminare il bene, per raccogliere bene comune". (ANSA).

Covid: Raggi a veglia Rns, sindaci siano con i più deboli

ROMA

(ANSA) - ROMA, 01 APR - "Presto la mia voce a nome di tutti i Sindaci e degli Amministratori locali, dal cuore del nostro Paese, in un momento agitato e complesso della storia dell'umanità. Le nostre Città, vuote e svuotate di vita, hanno bisogno di ritrovare il passo della fiducia e la gioia di tornare a vivere in pienezza la socialità quotidiana. Tanti sono i mali che continuano ad affliggerci, ma noi crediamo che il bene vince il male, che l'amore per il prossimo non si è esaurito e che la costruzione di una nuova fraternità umana è già il segno della nostra risurrezione. Tutti noi, Amministratori, abbiamo bisogno di testimoniare un nuovo amore nel servizio alla gente, un rispetto maggiore per la difesa e la promozione della dignità della donna e dell'uomo, di ogni donna e di ogni uomo". Lo dice la sindaca di Roma Virginia Raggi, partecipando questa sera a "Una preghiera per l'Italia", evento religioso promosso nel Giovedì Santo dal Rinnovamento nello spirito nella basilica dei Santi XII apostoli. "Invochiamo su di noi e sulla nostra gente - prosegue Raggi - il perdono di Dio, per tutte le nostre non corrispondenze, per ogni svilimento dell'onestà e della carità sociale, per ogni nostra chiusura di cuore. Siamo chiamati a onorare i diritti dei più deboli e dei tantissimi impoveriti dal coronavirus, donne e uomini, anziani e bambini, che invocano considerazione e non la trovano, che attendono aiuto, provvidenza, giustizia e non le incontrano". (ANSA).

sir Agenzia d'informazione

SPIRITUALITÀ

Settimana Santa: RnS, uno speciale "40 ore" di Adorazione eucaristica, una Via Crucis itinerante, la "preghiera per l'Italia" e un concerto

29 marzo 2021 @ 12:48

Sono diverse le proposte spirituali di Rinnovamento nello Spirito Santo (RnS) nella Settimana Santa.

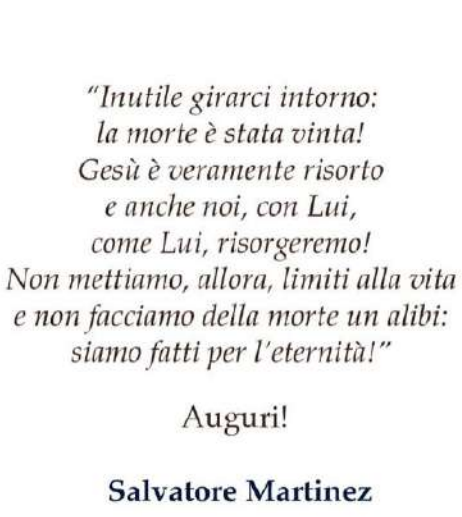
Innanzitutto, dalle 8 di Lunedì Santo alle 24 di Martedì Santo RnS propone lo speciale tempo di Adorazione eucaristica "40 Ore" con animazione spirituale e carismatica da 40 cappelle. Il 1° turno è iniziato alle 8 di oggi, il 40° prenderà il via alle 23 di domani. A guidare l'Adorazione saranno vescovi, consiglieri spirituali regionali o diocesani di RnS, rettori o cappellani.

Mercoledì Santo, 31 marzo, alle 14.30, è prevista l'undicesima e ultima puntata della rubrica "La gioia di essere liberi!" sul tema: "La gioia di essere liberi di dare la vita in ciò in cui si crede".

Sempre Mercoledì Santo, alle 20.30, sui social del Movimento, la Via Crucis itinerante: "Italia, lascia passare la Croce di Gesù!". Ad animarla sono confermate le 14 diocesi dello scorso anno, che tracciano una croce sul Paese, da nord a sud, da ovest a est: I Stazione diocesi di Bolzano-Bressanone; II Stazione diocesi di Bergamo; III Stazione diocesi di Verona; IV Stazione diocesi di Reggio Emilia-Guastalla; V Stazione diocesi di Firenze; VI Stazione diocesi di Perugia-Città della Pieve; VII Stazione diocesi di L'Aquila; VIII Stazione diocesi di Napoli; IX Stazione diocesi di Reggio Calabria-Bova; X Stazione diocesi di Nicosia; XI Stazione diocesi di Sassari; XII Stazione diocesi di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo; XIII Stazione diocesi di Isernia-Venafro; XIV Stazione diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno; XV Stazione cappella della sede nazionale di RnS. Rispetto allo scorso anno, spiega una nota, ci sono "alcune novità: la croce da ovest passa subito a est, per finire la Via Crucis nel Lazio. Aggiungiamo una XV Stazione dedicata alla Risurrezione, che si svolgerà nella cappella della sede nazionale ad opera del Cns. Circa il testo, sarà utilizzato 'La Via Crucis con Papa Francesco. Meditazioni delle Stazioni tratte dai suoi Discorsi. Lo svolgimento della Via Crucis non avverrà nelle case dei coordinatori diocesani, ma in un sito di sofferenza diocesano. Dunque, alla Stazione sarà associato un 'crocifisso' dalla pandemia". Le categorie sono un vescovo o prete che ha avuto il Covid, un nuovo povero, un ammalato, un anziano in casa di riposo e un anziano solo in casa, un detenuto, uno studente, un tossicodipendente, un senza fissa dimora, un migrante, un imprenditore con attività in fallimento o forte crisi, un artista inoccupato, un disoccupato a causa del Covid, una famiglia colpita da un lutto a causa del Covid.

Giovedì Santo, 1° aprile, nella basilica dei Santi XII Apostoli, ci sarà "Una preghiera per l'Italia" con un'ora di Adorazione eucaristica (in diretta su Tv2000, alle 20.30).

Venerdì Santo, 2 aprile, RnS propone il concerto per Gesù: "Ha dato la sua vita per me" (sui social, ore 12-15). "In questo giorno di lutto, nelle 3 ore di agonia di Gesù, proponiamo una colonna sonora in 6 parti, composta da sei generi musicali, ciascuno di 30 minuti, affidati a 6 Servizi regionali di musica e canto", spiega la nota.



Domenica di Risurrezione, 4 aprile, gli auguri pasquali “Gesù è risorto e vive: Alleluja!”.

(G.A.)

Argomenti ADORAZIONE EUCARISTICA CORONAVIRUS MUSICA SETTIMANA SANTA VIA CRUCIS Persone ed Enti RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO RNS Luoghi ITALIA

29 marzo 2021

© Riproduzione Riservata

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — - P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - sede legale Roma 00165, Via Aurelia n.468 - Cap. Soc. €. 500.000,00 inter. versato - CCIAA di Roma REA N. 658258; Tribunale di Roma - Sezione Stampa Iscrizione del 22/5/2018 N. 90/2018; Registro Imprese di Roma 08413350581 - Copyright © 2021

Agenzia d'informazione

SPIRITUALITÀ

Settimana Santa: Martinez (RnS), "pregando non siamo solo più forti interiormente, ma ritroviamo la misura del nostro essere cittadini"

2 aprile 2021 @ 12:42

Il "tempo che viviamo, che soffriamo, che non sembra voler dare tregua alla nostra pazienza" sta "mettendo a dura prova le nostre legittime speranze di vita buona. Siamo qui per questo, null'altro ci interessa se non invocare da Dio tempi nuovi, cieli nuovi, terra nuova". Lo ha detto, ieri sera Salvatore Martinez, presidente di Rinnovamento nello Spirito Santo (RnS), introducendo l'iniziativa "Una preghiera per l'Italia" prevista per ieri, Giovedì Santo, alle ore 20.30, presso la basilica dei Santi XII Apostoli, a Roma, e in diretta su TelePace e sui canali Social del RnS (YouTube e Facebook). Hanno partecipato all'Adorazione eucaristica il card. Mauro Gambetti, vicario generale di Sua Santità per la Città del Vaticano, Maria Stella Gelmini, ministra per gli Affari regionali e le Autonomie, Virginia Raggi, sindaca di Roma, Rocco Bellantone, preside della facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma. Durante la preghiera ci sono stata anche alcune testimonianze.

"Una preghiera per l'Italia. Sì, il nostro Paese non può mettere in parentesi la propria fede e non può delegare al Cielo la responsabilità di ciò che accade sulla terra e che passa proprio dal coraggio che la fede deve suscitare, nella mente, nei cuori, nella volontà di ogni credente. Niente più della preghiera è principio unificatore e pacificatore del reale, perché chi prega vede la storia con occhi nuovi, vede il prossimo come amico e non come un estraneo o un nemico", ha osservato Martinez. "Chi prega ha una diversa intelligenza della realtà e gode dell'eredità di una saggezza antica, quanto antica è la Parola di Dio. Pregando, noi non siamo solo più forti interiormente, ma ritroviamo la misura del nostro essere cittadini, recuperiamo il senso del limite, il valore del Creato, la grazia della Provvidenza. Pregando ci ritroviamo miracolosamente più uniti, più ispirati, più disponibili, più solidali, più prodighi, più capaci – ha evidenziato -. Pregare è il modo migliore per incarnarsi. Altro che evadere dalla realtà: chi prega è realista, altruista, non fugge, non si impaurisce dinanzi al male. Sì, questo e molto altro di più ha il potere di fare la preghiera, anche quando ci sentiamo indegni o inadeguati alle sfide che la vita ci riserva".

(G.A.)

Contenuti correlati

SPIRITUALITÀ

Settimana Santa: Martinez (RnS), "prendiamo su di noi il pianto, il grido, la protesta, il silenzio, le angosce che sono nel cuore dei nostri fratelli"

Approfondimenti CORONAVIRUS COVID-19

Argomenti ADORAZIONE EUCARISTICA CORONAVIRUS PREGHIERA SETTIMANA SANTA SPIRITUALITÀ

Persone ed Enti RNS SALVATORE MARTINEZ Luoghi ROMA

2 aprile 2021

© Riproduzione Riservata

sir Agenzia d'informazione

SPIRITUALITÀ

Settimana Santa: Martinez (RnS), "prendiamo su di noi il pianto, il grido, la protesta, il silenzio, le angosce che sono nel cuore dei nostri fratelli"

2 aprile 2021 @ 12:43

"Non nascondiamocelo: il mondo vive una drammatica crisi spirituale, che è madre di tutte le altre crisi vigenti. Prima che morali, dobbiamo tornare ad essere donne, uomini spirituali. Lo ha detto, ieri sera, Salvatore Martinez, presidente di Rinnovamento nello Spirito Santo (RnS), introducendo "Una preghiera per l'Italia", dalla basilica dei Santi XII Apostoli, a Roma. "Non è tempo – il monito – di essere distratti o attratti da ciò che ci fa rifuggire dall'impegno di costruire 'una nuova civiltà dell'amore', per dirla con San Paolo VI; 'una nuova cultura del soprannaturale o della Pentecoste', per recuperare la consegna di San Giovanni Paolo II al RnS; 'un nuovo sviluppo sociale ancorato sullo spirituale', per dare credito a Benedetto XVI; 'una nuova fraternità universale, riconciliata e misericordiosa', per dare ascolto all'invito reiterato di Papa Francesco", ha aggiunto Martinez. "Vogliamo prendere con noi, su di noi, in questa ora di passione del mondo, nelle stesse ore della passione storica del Figlio di Dio, il pianto, il grido, la protesta, il silenzio, le angosce che sono nel cuore dei nostri fratelli, dei nostri amici, dei nostri familiari, dei nostri colleghi, di chi non ha volto, voce, neanche più l'esile richiesta di essere salvato dinanzi alla propria croce. Il Covid-19 reclama nuova passione, per Dio e per l'uomo. Urge re-includere Dio nelle nostre vicende umane; siamo andati avanti troppo allegramente e ora la coscienza collettiva chiede che si saldi il nostro debito di carità e di profezia – ha sottolineato -. Sì, possiamo amare di più. Amarci di più e non lasciare senza amore tutto ciò che ci circonda. Ce lo hanno insegnato i nostri padri, specie i grandi padri della nostra Nazione". È per questo, ha spiegato Martinez, che "abbiamo scelto proprio questa basilica. Qui, pochi lo sanno o lo ricordano, la sera del 18 gennaio del 1919, don Luigi Sturzo, fondatore del Partito popolare italiano, si ritrovò con gli altri 11 firmatari dell'"Appello ai Liberi e Forti', per pregare, per adorare il Signore e per presentare quell'Italia in un momento drammatico della sua storia, lacerata come era da lotte sociali e da rivoluzioni ideologiche, finite poi nel sangue e nelle persecuzioni". E ha concluso: "Noi, questa sera, non offriamo un 'programma politico per l'Italia', ma una 'preghiera per la salvezza dell'Italia', una preghiera ad occhi aperti, a cuore aperto, che ci faccia meritare un nuovo ardore e una nuova libertà nel seminare il bene, per raccogliere bene comune".

(G.A.)

Contenuti correlati

SPIRITUALITÀ
Settimana Santa: Martinez (RnS), "pregando non siamo solo più forti interiormente, ma ritroviamo la misura del nostro essere cittadini"

Approfondimenti CORONAVIRUS COVID-19

Argomenti ADORAZIONE EUCARISTICA BENE COMUNE CORONAVIRUS PREGHIERA SETTIMANA SANTA SPIRITUALITÀ Persone ed Enti RNS SALVATORE MARTINEZ Luoghi ROMA

2 aprile 2021

© Riproduzione Riservata

IL TEMA

La Pasqua con il nuovo Messale

Da domani diventa obbligatorio in tutte le parrocchie italiane adottare il libro liturgico curato dalla Cei
Il vescovo Maniago: segno di speranza e di ripartenza. Le revisioni? Già accolte senza difficoltà o fatiche

Dal Gloria al Padre Nostro: così cambiano le "parole" della Messa nel volume con la rinnovata traduzione italiana Molte le diocesi che già lo usano dall'Avvento. E anche il Papa celebra con il testo rivisto

GIACOMO **GAMBASSI**

Tutti lo chiamano il nuovo Messale Romano. Ufficialmente è la traduzione in italiano della terza edizione tipica latina del libro per celebrare l'Eucaristia che la Santa Sede ha varato nel 2002. Da domani il testo si aprirà sugli altari di tutte le parrocchie della Penisola. Perché, come ha stabilito la Cei che ha guidato un percorso durato quasi diciotto anni, il volume diventerà obbligatorio nell'intero Paese dal giorno di Pasqua. E non solo scandirà le celebrazioni in Italia, ma anche quelle presiedute in italiano da Francesco in Vaticano. Messale per la Penisola ma anche "del Papa". E poi esempio per le traduzioni nelle diverse lingue nazionali dell'edizione tipica latina.

Certo, il rinnovato libro liturgico è già utilizzato da alcuni mesi in numerose diocesi o parrocchie. Molte regioni ecclesiastiche avevano indicato nell'Avvento il periodo per il "debutto" locale. E anche il Pontefice celebra con il nuovo Messale. Resta il fatto che con la solennità della Risurrezione finisce definitivamente in archivio la precedente edizione datata 1983 che, quindi, per quasi quarant'anni ha segnato la vita liturgica nel Paese. «La scelta della Pasqua ha un preciso significato», spiega il vescovo di Castellaneta, Claudio Maniago, che da presidente della Commissione episcopale Cei per la liturgia ha curato l'ultima e più complessa fase della realizzazione del Messale. «Nella vita della Chiesa – prosegue – il giorno della Risurrezione rimanda all'inizio di un tempo rinnovato. Ecco, con il volume pubblicato lo scorso settembre la Chiesa italiana è chiamata a scrivere un nuovo capitolo del suo cammino». L'esordio solenne avviene in un frangente ancora marcato dalla pandemia, con le limitazioni e i "ritocchi" ai riti imposti dalle misure anti-Covid. Non è sicuramente la Pasqua di un anno fa, senza le Messe a porte aperte. Però le liturgie risentono dell'effetto coronavirus. «Potrebbe apparire penalizzante l'uscita di un nuovo libro liturgico in un tempo come l'attuale – afferma Maniago –. Tuttavia la pubblicazione del Messale è stata giustamente interpretata come un segno di speranza che può aiutare le comunità a concentrarsi su quanto è davvero essenziale. E l'Eucaristia è fonte e culmine della vita cristiana, è celebrare in ogni istante della storia la Pasqua del Signore. Direi che il nuovo volume è uno sprone per tornare a gustare con maggiore intensità e partecipazione ciò che nei mesi scorsi ci era stato tolto nella sua pienezza o ciò che ancora oggi è condizionato da vincoli che per motivi sanitari siamo doverosamente tenuti a rispettare».

Un test sul nuovo Messale – con le illustrazioni dell'artista Mimmo Paladino – c'è già stato nelle comunità che lo stanno impiegando dall'autunno. «Si è trattato di un tempo congruo per far sì che dopo la pubblicazione del volume si potesse avere una fase di sperimentazione e di prova necessarie», sottolinea il vescovo. E il primo bilancio che la Cei ha stilato è più che positivo. «L'accoglienza è stata buona – racconta Maniago –. Da una parte, è stata accompagnata da una sana dose di curiosità, consapevoli comunque che le novità non stavano in una diversa struttura della celebrazione ma piuttosto in miglioramenti e revisioni dei testi con anche significative variazioni che intendono rendere più vicino alla sensibilità contemporanea quanto viene pronunciato. D'altro canto, le novità sono state recepite senza particolari fatiche: penso a quelle che toccano l'assemblea, come le modifiche del "Padre Nostro" o del "Gloria". Inoltre i sacerdoti, che sono i primi utilizzatori del Messale, hanno potuto confrontarsi con formule ed espressioni nuove, come quelle nelle Preghiere eucaristiche: il linguaggio adoperato ha richiesto un adattamento di fronte a passaggi divenuti così familiari che potevano quasi essere recitati a memoria. L'unica difficoltà riscontrata è stata quella relativa alla veste editoriale: il carattere del libro ha creato in qualche prete più avanti con l'età un disagio alla prima lettura ma poi non è stato problematico abituarsi al diverso formato».

Da "fratelli e sorelle" nel Confesso alla "rugiada del tuo Spirito" nella seconda Preghiera eucaristica, da "Beati gli invitati alla cena dell'Agnello" a "Scambiatevi il dono della pace", sono a vasto raggio i mutamenti presenti nella nuova traduzione italiana. «Magari alcuni erano più affezionati alla precedente versione, mentre altri apprezzano maggiormente quella attuale. Sicuramente i nuovi testi sono stati accettati da tutti senza turbamento. Ed è ciò che conta – osserva il presidente della Commissione Cei –. Tuttavia ritengo che la vera svolta legata al Messale sia stata la possibilità di riscoprire la ricchezza della celebrazione eucaristica. Come aveva auspicato l'episcopato italiano, si sono moltiplicate le iniziative promosse in ogni angolo del Paese per conoscere e approfondire i contenuti del libro liturgico. E questo ha consentito di immergersi ancora meglio nella bellezza della liturgia così come la riforma del Concilio l'ha voluta. Era quanto aveva sollecitato papa Francesco quando aveva ricevuto in dono la prima copia a fine agosto». E per Pasqua i vescovi della Penisola chiedono di partecipare ai riti "dal vivo", ricorrendo solo in casi di necessità alla tv o alle trasmissioni sui social. «La vita della Chiesa – conclude Maniago – si esprime nella comunità perché c'è bisogno di relazione. L'odierno periodo è nel segno dell'eccezionalità e pertanto impone all'esperienza liturgica determinate restrizioni che non possono essere considerate definitive e neppure migliorative della celebrazione. Perciò, quando l'emergenza sanitaria sarà conclusa, le comunità dovranno ripartire proprio dalle liturgie vissute con consapevolezza e in modo pieno. Anche grazie al nuovo Messale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La liturgia della Pasqua nel nuovo Messale Romano curato dalla Cei

LE NOVITÀ

CONFESSO
Fratelli e sorelle parole inclusive
L'atto penitenziale ha un'aggiunta "inclusiva". Così diciamo: «Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle...».

SIGNORE, PIETÀ
Così prevale il «Kýrie»
Sono privilegiate le invocazioni in greco «Kýrie, eléison» e «Christe, eléison» sull'italiano «Signore, pietà» e «Cristo, pietà».

GLORIA
Gli «amati dal Signore»
Il Gloria ha la nuova formulazione «Pace in terra agli uomini, amati dal Signore» che sostituisce gli «Uomini di buona volontà».

CONSACRAZIONE
La «rugiada» dello Spirito
Dopo il Santo, il prete dice: «Veramente santo sei tu, o Padre...». E prosegue: «Santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito». Nella consacrazione si ha «Consegnandosi volontariamente alla passione».

PADRE NOSTRO
«Non abbandonarci...»
Nel Padre Nostro entrano le parole «Non abbandonarci alla tentazione» che prendono il posto di «Non ci indurre in tentazione».

LA PACE
Dono da scambiare
Il rito della pace contiene la nuova enunciazione «Scambiatevi il dono della pace» che subentra a «Scambiatevi un segno di pace».

AGNELLO DI DIO
«La cena dell'Agnello»
Il prete dice: «Ecco l'Agnello di Dio.... Beati gli invitati alla cena dell'Agnello».

LA CONCLUSIONE
Più sobrio il congedo
Al termine si può utilizzare la formula: «Andate e annunciate il Vangelo del Signore».

Le tappe

1
La traduzione italiana nel 1973
A distanza di quattro secoli dal Messale riformato nel Concilio di Trento, viene pubblicata nel 1969 per l'autorità di Paolo VI la prima edizione tipica in latino del Messale Romano che recepisce la riforma liturgica del Concilio. Il testo è tradotto in italiano nel 1973. Come è noto, le traduzioni del Messale in una lingua nazionale rimandano all'edizione latina che è chiamata "tipica" in quanto fa da modello.

2
La revisione del 1983
Nel 1975, a causa della nuova disciplina sui ministeri stabilita da Paolo VI e dell'introduzione nel Calendario romano generale di alcune celebrazioni di santi e di alcuni formulari, viene pubblicata la seconda "editio typica" del Messale Romano. La traduzione in italiano risale al 1983, dieci anni dopo la precedente.

3
L'edizione numero 3
Nel 2002 viene pubblicata la terza "editio typica" in latino che contiene non poche novità. Nella Chiesa italiana inizia un complesso cammino per la traduzione del Messale "numero 3". Nel 2018 l'Assemblea generale della Cei approva la nuova traduzione. E nel 2019 il Papa ne autorizza la promulgazione.

LA SCELTA DELL'ARCIDIOCESI DI MILANO

Le variazioni "nazionali" entrano anche nel rito ambrosiano come segno di comunione

Anche nel rito ambrosiano sono entrate alcune delle novità presenti nel Messale Romano "numero 3". Sono ad esempio il "nuovo" Gloria e il "nuovo" Padre Nostro. Poi la riformulazione «Ecco l'Agnello di Dio... Beati gli invitati alla cena dell'Agnello». O le variazioni delle Preghiere eucaristiche come ad esempio «la rugiada del tuo Spirito». Si tratta di tutte le parti comuni del rito della Messa che sono già state recepite anche nelle celebrazioni dell'arcidiocesi di Milano a partire dallo scorso 29 novembre, terza Domenica dell'Avvento ambrosiano che è concisa con la prima Domenica d'Avvento nel rito romano. Lo aveva stabilito l'arcivescovo Mario Delpini che, tenendo conto della scelta della Conferenza episcopale lombarda di utilizzare dall'autunno 2020 il nuovo Messale Romano, aveva voluto adottare in contemporanea le revisioni liturgiche come segno di comunione. L'arcidiocesi di Milano ha scelto di non ristampare l'intero volume del Messale ma di proporre un "allegato" con le parti comuni della Messa. Non cambiano ad esempio i prefazi o le orazioni proprie del rito ambrosiano che restano tali e quali.

A Prato la Via Crucis in ospedale

Con la croce davanti all'ospedale di Prato. Per testimoniare la vicinanza ai malati e il sostegno al personale sanitario, il vescovo Giovanni Nerbini ha voluto celebrare la Via Crucis del Venerdì Santo intorno al luogo simbolo nella lotta al coronavirus. Sette le Stazioni lungo il perimetro del complesso con le riflessioni affidate alle testimonianze di chi ha vissuto la sofferenza della malattia, il dolore per la perdita di un familiare e di coloro che sono in prima linea nell'assistenza: medici, infermieri e volontari. «La morte non è mai la parola definitiva», ha detto il presule. E nel giorno di Pasqua Nerbini conferirà il mandato a un gruppo di medici per distribuire la Comunione ai degenti nei reparti Covid.

L'INIZIATIVA

Servono cuori credenti per far rinascere il Paese dopo la pandemia

Si è svolta a Roma la veglia per l'Italia organizzata dal Rinnovamento nello Spirito Martinez: «Pregando ritroviamo la misura del nostro essere cittadini»

ANDREA **ACALI**
Roma

La Basilica dei Santi Apostoli a Roma ha ospitato giovedì sera la veglia "Una preghiera per l'Italia", organizzata dal Rinnovamento nello Spirito Santo, al termine della Via Crucis itinerante "Italia, lascia passare la Croce di Gesù!", conclusa il giorno prima. Una preghiera che ha visto protagonisti rappresentanti delle autorità ecclesiali, civili, politiche e sanitarie. E con loro, testimoni che hanno fatto esperienza del Covid. Commovente la storia di Maria Pia Landini, che, quando aveva 8 anni, in pochi mesi ha perso il fratellino e i genitori. Poi si è sposata con Antonio convertitosi dopo l'ennesimo lutto, ossia la perdita del primogenito Tommaso a 21 anni. Un cammino in comune nel Rinnovamento. Quindi l'irruzione del coronavirus: Antonio è morto dopo 18 giorni di agonia e mercoledì si sono tenuti i funerali. «Il mio cuore è trafitto dal dolore, ma in Dio è l'unica mia fonte di pace, così che io non abbia a sentirmi abbandonata e sopraffatta», ha concluso Maria Pia.

«Il nostro Paese non può mettere tra parentesi la propria fede e non può delegare al Cielo la responsabilità di ciò che accade sulla terra e che passa proprio dal coraggio che la fede deve suscitare, nella mente, nei cuori, nella volontà di ogni credente – ha detto il presidente del Rinnovamento, Salvatore Martinez, nell'introduzione –. Pregando, noi non siamo solo più forti interiormente, ma ritroviamo la misura del nostro essere cittadini». Martinez ha ricordato che «il mondo vive una drammatica crisi spirituale, che è madre di tutte le altre crisi vigenti». Perciò «non è tempo di essere distratti. Il Covid-19 reclama nuova passione, per Dio e per l'uomo. Urge reincludere Dio nelle nostre vicende umane».

Erano presenti tra gli altri il sindaco di Roma Virginia Raggi, il ministro per gli Affari regionali Mariastella Gelmini, il preside della Facoltà di medicina "Gemelli" dell'Università Cattolica Rocco Bellantone e il vicario del Papa per la Città del Vaticano, il cardinale Mauro Gambetti. «Tutti noi, amministratori, abbiamo bisogno di testimoniare un nuovo amore nel servizio alla gente, un rispetto maggiore per la difesa e la promozione della dignità della donna e dell'uomo – ha detto Raggi –. Invochiamo su di noi e sulla nostra gente il perdono di Dio, per tutte le nostre non corrispondenze, per ogni svilimento dell'onestà e della carità sociale, per ogni nostra chiusura di cuore». Le ha fatto eco Gelmini: «Non possiamo nascondere i tanti disastri che la pandemia ha generato. Siamo stati travolti da mille necessità e abbiamo conosciuto, noi per primi, la fragilità del potere e le contraddizioni di una politica spesso inadeguata. Riconosciamo i nostri limiti, i nostri errori e sentiamo il bisogno di superare egoismi, divisioni e un uso strumentale del potere. Vogliamo invocare da Dio, per tutti i politici, una nuova passione di servizio».

«Tutti fratelli, ci ricorda continuamente papa Francesco – ha concluso il cardinale Gambetti –. Siamo chiamati a costruire una nuova fraternità umana. Dio, Padre di ogni misericordia, volgiamo a Te i nostri cuori stanchi, provati, arrabbiati, delusi, confusi, amareggiati, preoccupati, feriti; rinnova in noi lo stupore per il Vangelo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cardinale Mauro Gambetti con i bambini che, come segno, hanno acceso i lumini di cera sull'altare

VkVSIyMjMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0wNC0wM1QxMjoyMjoyOSMjI1ZFUg==

Avvenire.it

Avvenire - 11/04/2021

Pagina : Roma

Salvatore Martinez (foto Di Domenico)

Pandemia, serve una nuova passione per l'uomo

La veglia per l'Italia promossa dal Rinnovamento nello Spirito nella basilica dei Santi Apostoli Martinez: «Urge reincludere Dio nelle nostre vicende umane»

DI ANDREA ACALI

La fede non può essere messa tra parentesi. Al contrario è urgente reincludere Dio nelle vicende umane. Così il presidente di Rinnovamento nello Spirito Santo, Salvatore Martinez, ha introdotto la veglia "Una preghiera per l'Italia" che si è tenuta la sera di Giovedì Santo nella basilica dei Santi Apostoli. L'evento, che ha completato la Via Crucis itinerante "Italia, lascia passare la Croce di Gesù!" curata il giorno prima, ha visto la partecipazione dei rappresentanti delle autorità ecclesiali, civili, politiche e sanitarie: il sindaco di Roma Virginia Raggi, il ministro per gli affari regionali Maria Stella Gelmini, il preside della facoltà di Medicina dell'Università Cattolica, Rocco Bellantone, e il vicario del Papa per la Città del Vaticano, cardinale Mauro Gambetti.

«Pregando – ha spiegato Martinez – non siamo solo più forti interiormente, ma ritroviamo la misura del nostro essere cittadini» e ha aggiunto che «il mondo vive una drammatica crisi spirituale, che è madre di tutte le altre crisi urgenti». Dunque «non è tempo di essere distratti». La lotta al Covid-19 «reclama nuova passione, per Dio e per l'uomo. Urge reincludere Dio nelle nostre vicende umane». Lo schema della veglia ha visto i quattro rappresentanti chiamati a prestare la loro voce ai vari settori della società elevare una preghiera sulla base di un passo biblico, seguiti dalla testimonianza di chi ha fatto esperienza del Covid-19, dall'accensione di una fiaccola e da alcuni canti.

«Tutti noi, amministratori, abbiamo bisogno di testimoniare un nuovo amore nel servizio alla gente, un rispetto maggiore per la difesa e la promozione della dignità della donna e dell'uomo – ha detto Virginia Raggi – Invochiamo su di noi e sulla nostra gente il perdono di Dio, per tutte le nostre non corrispondenze, per ogni avvilimento dell'onestà e della carità sociale, per ogni nostra chiusura di cuore».

«Non possiamo nascondere i tanti disastri che la pandemia ha generato – ha detto Gelmini –. Siamo stati travolti da mille necessità e abbiamo conosciuto, noi per primi, la fragilità del potere e le contraddizioni di una politica spesso inadeguata. Riconosciamo i nostri limiti, i nostri errori e sentiamo il bisogno di superare egoismi, divisioni e un uso strumentale del potere. Vogliamo invocare da Dio, per tutti i politici, una nuova passione di servizio».

Bellantone ha ricordato il sacrificio di tanti medici e il cardinale Gambetti ha concluso ricordando che «siamo chiamati a costruire una nuova fraternità umana. Dio, Padre di ogni misericordia, vogliamo a Te i nostri cuori stanchi, provati, arrabbiati, delusi, confusi, amareggiati, preoccupati, feriti, rinnova in noi lo stupore per il Vangelo».

Tra le testimonianze, particolarmente commovente quella di Maria Pia Landini, che a 8 anni, in pochi mesi, ha perso il fratellino e i genitori. Poi si è sposata con Antonio, convertitosi dopo l'ennesimo lutto, la perdita del primogenito Tommaso a 21 anni. Un cammino in comune compiuto nel Rinnovamento. Il marito è morto dopo 18 giorni di agonia e il giorno prima della veglia si sono tenuti i suoi funerali: «Il mio cuore è trafitto dal dolore ma in Dio è l'unica mia fonte di pace», ha concluso Maria Pia con la voce rotta dall'emozione.

Pandemia, serve una nuova passione per l'uomo

DI **ANDREA ACALI**

La fede non può essere messa tra parentesi. Al contrario: è urgente rimettere Dio nelle vicende umane. Così il presidente di Rinnovamento nello Spirito Santo, Salvatore Martinez, ha introdotto la veglia "Una preghiera per l'Italia" che si è tenuta la sera di Giovedì Santo nella basilica dei Santi Apostoli. L'evento, che ha completato la Via Crucis itinerante "Italia, lascia passare la Croce di Gesù!" conclusa il giorno prima, ha visto la partecipazione dei rappresentanti delle autorità ecclesiali, civili, politiche e sanitarie: il sindaco di Roma Virginia Raggi, il ministro per gli affari regionali Maria Stella Gelmini, il preside della facoltà di Medicina dell'Università Cattolica, Rocco Bellantone, e il vicario del Papa per la Città del Vaticano, cardinale Mauro Gambetti.

«Pregando – ha spiegato Martinez – non siamo solo più forti interiormente, ma ritroviamo la misura del nostro essere cittadini », e ha aggiunto che «il mondo vive una drammatica crisi spirituale, che è madre di tutte le altre crisi vigenti». Dunque «non è tempo di essere distratti». La lotta al Covid-19 «reclama nuova passione, per Dio e per l'uomo. Urge reincludere Dio nelle nostre vicende umane». Lo schema della veglia ha visto i quattro rappresentanti chiamati a prestare la loro voce ai vari settori della società elevare una preghiera sulla base di un passo biblico, seguiti dalla testimonianza di chi ha fatto esperienza del Covid-19, dall'accensione di una fiaccola e da alcuni canti.

«Tutti noi, amministratori, abbiamo bisogno di testimoniare un nuovo amore nel servizio alla gente, un rispetto maggiore per la difesa e la promozione della dignità della donna e dell'uomo – ha detto Virginia Raggi –. Invochiamo su di noi e sulla nostra gente il perdono di Dio, per tutte le nostre non corrispondenze, per ogni svilimento dell'onestà e della carità sociale, per ogni nostra chiusura di cuore».

«Non possiamo nascondere i tanti disastri che la pandemia ha generato – ha detto Gelmini –. Siamo stati travolti da mille necessità e abbiamo conosciuto, noi per primi, la fragilità del potere e le contraddizioni di una politica spesso inadeguata. Riconosciamo i nostri limiti, i nostri errori e sentiamo il bisogno di superare egoismi, divisioni e un uso strumentale del potere. Vogliamo invocare da Dio, per tutti i politici, una nuova passione di servizio». Bellantone ha ricordato il sacrificio di tanti medici e il cardinale Gambetti ha concluso ricordando che «siamo chiamati a costruire una nuova fraternità umana. Dio, Padre di ogni misericordia, volgiamo a Te i nostri cuori stanchi, provati, arrabbiati, delusi, confusi, amareggiati, preoccupati, feriti; rinnova in noi lo stupore per il Vangelo».

Tra le testimonianze, particolarmente commovente quella di Maria Pia Landini, che a 8 anni, in pochi mesi, ha perso il fratellino e i genitori. Poi si è sposata con Antonio, convertitosi dopo l'ennesimo lutto, la perdita del primogenito Tommaso a 21 anni. Un cammino in comune compiuto nel Rinnovamento. Il marito è morto dopo 18 giorni di agonia e il giorno prima della veglia si sono tenuti i suoi funerali. «Il mio cuore è trafitto dal dolore, ma in Dio è l'unica mia fonte di pace», ha concluso Maria Pia con la voce rotta dall'emozione.

La veglia per l'Italia promossa dal Rinnovamento nello Spirito nella basilica dei Santi Apostoli Martinez: «Urge reincludere Dio nelle nostre vicende umane»

Salvatore Martinez (foto Di Domenico)

Copyright © Avvenire
Powered by TECNAVIA

“Una preghiera per l’Italia” in diretta anche su TelePace

Di **di E. Castello** - 31 Marzo 2021 - 09:01

ROMA – Anche TelePace trasmette domani sera l’iniziativa speciale del movimento Rinnovamento nello Spirito “Una preghiera per l’Italia”, che si terrà nella Basilica dei Santi Dodici Apostoli a Roma alle 20.30 del Giovedì Santo. Sarà un momento di spiritualità e condivisione nel segno della preghiera: un’ora di adorazione eucaristica al termine della Messa In coena Domini a cui prenderanno parte autorità ecclesiali, civili, politiche e testimoni della società civile.
La diretta sarà su telePace 3 al canale 115

Facebook WhatsApp Telegram Stampa Altro

Mi piace:

ROMASette.it

Rinnovamento nello Spirito: gli appuntamenti per la Settimana Santa e Pasqua

Uno speciale "40 ore" di adorazione eucaristica, la Via Crucis itinerante attraverso 14 diocesi d'Italia, la Preghiera per l'Italia e un concerto

Di **Redazione Online** pubblicato il **30 Marzo 2021**

Si è aperta con uno speciale "40 ore" di adorazione eucaristica con animazione spirituale e carismatica, da 40 cappelle, la Settimana Santa del Rinnovamento nello Spirito, scandita, come già lo scorso anno, da appuntamenti dal vivo ed eventi online, all'insegna della «conversione digitale», spiegano in una nota. Il 40° e ultimo turno prenderà il via alle 23 di questa sera, 30 marzo. A guidare la preghiera, vescovi, consiglieri spirituali regionali o diocesani del movimento, rettori o cappellani.

Doppio l'appuntamento per domani, 31 marzo: alle 14.30 è in programma l'undicesima e ultima puntata della rubrica "La gioia di essere liberi!", a cura del presidente Salvatore Martinez, sul tema: "La gioia di essere liberi di dare la vita in ciò in cui si crede". In serata invece, alle 20.30, sui social del movimento la Via

Crucis itinerante "Italia, lascia passare la Croce di Gesù!", animata da 14 diocesi – le stesse dello scorso anno -, che tracciano una croce sul Paese, da nord a sud, da ovest a est. Si comincia da Bolzano-Bressanone per continuare con Bergamo, Verona, Reggio Emilia-Guastalla, Firenze, Perugia-Città della Pieve, L'Aquila, Napoli, Reggio Calabria-Bova, Nicosia, Sassari, Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo, Isernia-Venafro, Latina-Terracina-Sezze-Priverno. L'ultima stazione sarà accolta dalla cappella della sede nazionale del Rinnovamento.

Rispetto allo scorso anno, non mancano alcune novità. «La croce – spiegano dal movimento – da ovest passa subito a est, per finire la Via Crucis nel Lazio. Aggiungiamo una XV Stazione dedicata alla risurrezione, che si svolgerà nella cappella della sede nazionale ad opera del Comitato nazionale di servizio». Il testo utilizzato sarà quello de "La Via Crucis con Papa Francesco. Meditazioni delle Stazioni tratte dai suoi Discorsi". Lo svolgimento «non avverrà nelle case dei coordinatori diocesani ma in un sito di sofferenza diocesano – informano ancora dal Rinnovamento -. Dunque, alla Stazione sarà associato un "crocifisso" dalla pandemia». Di volta in volta, dunque, un vescovo o prete che ha avuto il Covid, un nuovo povero, un ammalato, un anziano in casa di riposo e un anziano solo in casa, un detenuto, uno studente, un tossicodipendente, un senza fissa dimora, un migrante, un imprenditore con attività in fallimento o forte crisi, un artista inoccupato, un disoccupato a causa del Covid, una famiglia colpita da un lutto a causa del Covid.

Giovedì Santo, 1° aprile, nella basilica dei Santi XII Apostoli, ci sarà "Una preghiera per l'Italia" con un'ora di adorazione eucaristica, trasmessa in diretta su Tv2000, alle 20.30. Il giorno seguente, 2 aprile, Venerdì Santo, il Rinnovamento propone il concerto dedicato a Gesù, dal titolo "Ha dato la sua vita per me", che sarà possibile seguire sui social, dalle 12-15. «In questo giorno di lutto – si legge nella nota di presentazione -, nelle 3 ore di agonia di Gesù, proponiamo una colonna sonora in 6 parti, composta da sei generi musicali, ciascuno di 30 minuti, affidati a 6 Servizi regionali di musica e canto». La domenica di Pasqua infine, 4 aprile, il tempo degli auguri, con un video da parte del Comitato nazionale di servizio e del Consiglio nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo, dal titolo "È risorto e vive: Alleluja!".

Per informazioni è possibile consultare il sito e i canali social del movimento: YouTube, Facebook, Twitter, Instagram e Telegram.

30 marzo 2021

rinnovamento nello spirito | settimana santa | vetrina

© 2021 - RomaSette.it

Login

Exaudi CATHOLIC NEWS

Veglia di preghiera per l'Italia

Organizzata da Rinnovamento nello Spirito Santo con la partecipazione del card. Gambetti

2 APRILE

Andrea Acali

Il cardinale Gambetti durante la veglia Credit: Daniela Di Domenico

Una veglia di preghiera per l'Italia: è l'iniziativa promossa dal Rinnovamento nello Spirito Santo che si è tenuta giovedì sera, al termine della Messa in Coena Domini, nella Basilica dei Santi Apostoli, nel cuore di Roma. Un forte momento di spiritualità e di condivisione fraterna nel segno della preghiera, per la rinascita di tutto il Paese, giunto dopo la conclusione della Via Crucis itinerante "Italia, lascia passare la Croce di Gesù!", il giorno prima.

La veglia ha visto protagonisti i rappresentanti delle autorità ecclesiali, civili, politiche e sanitarie: il sindaco di Roma Virginia Raggi, il ministro per gli affari regionali Maria Stella Gelmini, il preside della facoltà di medicina dell'Università cattolica "Gemelli" Rocco Bellantone e il vicario del S. Padre per la Città del Vaticano cardinale Mauro Gambetti. La veglia ha alternato canti, momenti di preghiera e testimonianze.

Martinez: no alla fede tra parentesi

Ad introdurre l'iniziativa è stato il presidente del Rinnovamento, Salvatore Martinez: "Il nostro Paese non può mettere tra parentesi la propria fede e non può delegare al Cielo la responsabilità di ciò che accade sulla terra e che passa proprio dal coraggio che la fede deve suscitare, nella mente, nei cuori, nella volontà di ogni credente – ha detto – Niente più della preghiera è principio unificatore e pacificatore del reale, perché chi prega vede la storia con occhi nuovi, vede il prossimo come amico e non come un estraneo o un nemico. Chi prega ha una diversa intelligenza della realtà e gode dell'eredità di una saggezza antica, quanto antica è la Parola di Dio. Pregando, noi non siamo solo più forti interiormente, ma ritroviamo la misura del nostro essere cittadini, recuperiamo il senso del limite, il valore del Creato, la grazia della Provvidenza".

Crisi spirituale

Martinez ha sottolineato che non si tratta solo della pandemia: "Non nascondiamocelo: il mondo vive una drammatica crisi spirituale, che è madre di tutte le altre crisi vigenti. Prima che morali, dobbiamo tornare ad essere donne, uomini spirituali. Non è tempo di essere distratti o attratti da ciò che ci fa rifuggire dall'impegno di costruire "una nuova civiltà dell'amore", per dirla con San Paolo VI; "una nuova cultura del soprannaturale o della Pentecoste", per recuperare la consegna di San Giovanni Paolo II al RnS; "un nuovo sviluppo sociale ancorato sullo spirituale", per dare credito a Benedetto XVI; "una nuova fraternità universale, riconciliata e misericordiosa", per dare ascolto all'invito reiterato di Papa Francesco".

Rimettere Dio nelle vicende umane

"Il covid-19 reclama nuova passione, per Dio e per l'uomo – ha continuato – Urge reincludere Dio nelle nostre vicende umane; siamo andati avanti troppo allegramente e ora la coscienza collettiva chiede che si saldi il nostro debito di carità e di profezia. Sì, possiamo amare di più. Amarci di più e non lasciare senza amore tutto ciò che ci circonda. Ce lo hanno insegnato i nostri padri, specie i grandi padri della nostra Nazione".

La preghiera di Raggi

Una preghiera per il bene comune, dunque. "Tutti noi, Amministratori, abbiamo bisogno di testimoniare un nuovo amore nel servizio alla gente, un rispetto maggiore per la difesa e la promozione della dignità della donna e dell'uomo – ha detto Virginia Raggi – Invochiamo su di noi e sulla nostra gente il perdono di Dio, per tutte le nostre non corrispondenze, per ogni svilimento dell'onestà e della carità sociale, per ogni nostra chiusura di cuore. Siamo

chiamati a onorare i diritti dei più deboli e dei tantissimi impoveriti dal coronavirus, donne e uomini, anziani e bambini, che invocano considerazione e non la trovano, che attendono aiuto, provvidenza, giustizia e non le incontrano".

Il ministro: superare le divisioni

Maria Stella Gelmini, Salvatore Martinez e Virginia Raggi Credit: Daniela Di Domenico

Sulla stessa linea Maria Stella Gelmini: "Non possiamo nascondere i tanti disastri che la pandemia ha generato. Siamo stati travolti da mille necessità e abbiamo conosciuto, noi per primi, la fragilità del potere e le contraddizioni di una politica spesso inadeguata alle emergenze che si sono determinate. Riconosciamo i nostri limiti, i nostri errori e sentiamo il bisogno di superare egoismi, divisioni e un uso strumentale del potere, cose che scandalizzano e che non ci fanno avanzare nel servizio al bene comune e nella custodia della moralità pubblica. Questa sera vogliamo invocare da Dio, per tutti i politici, una nuova passione di servizio, in special modo a vantaggio di tutte quelle categorie davvero a rischio di sopravvivenza".

Il sacrificio dei sanitari

"Mai, come in questo anno di pandemia, gli Stati del mondo hanno dato al "diritto alla salute" primazia su ogni altro diritto, pubblico e privato – ha affermato il prof. Bellantone – Mai, come in questo tempo, il potere scientifico e le istituzioni socio-sanitarie hanno regolato la vita delle Nazioni e la capacità decisionale delle Istituzioni politiche. Ci siamo trovati catapultati dentro attese e responsabilità inimmaginabili; talvolta non abbiamo saputo aiutare la gente come avremmo voluto o potuto. Signore, Ti chiediamo perdono se non abbiamo saputo adempiere alla nostra missione".

Poi il ricordo del "sacrificio dei giusti, dei nostri colleghi medici, 345 solo nel nostro Paese, che, infettati dal virus, hanno perso la vita per prestare servizio ai malati". E in particolare l'ultimo della lista, Tolmino Rossi, che era anche Coordinatore diocesano del Rinnovamento nello Spirito a Fermo. "Invochiamo la Tua misericordia su tutte le famiglie colpite da lutto a causa del coronavirus – ha concluso il medico – Ti presentiamo tutti i nostri ammalati, i più anziani, i più soli, i più bisognosi tra loro: possano ricevere la grazia della Tua guarigione".

Gambetti: la richiesta di perdono

"Tutti fratelli, ci ricorda continuamente Papa Francesco – ha detto il cardinale Gambetti – Siamo chiamati a costruire una nuova fraternità umana, perché "nessuno si salva da solo", nessuno può farcela da solo, nessuno può più bastare a se stesso. La pandemia, se fosse stato necessario, ce lo ha insegnato, mettendo a nudo tutte le nostre umane debolezze. Dio, Padre di ogni misericordia, volgiamo a Te i nostri cuori stanchi, provati, arrabbiati, delusi, confusi, amareggiati, preoccupati, feriti".

E ha concluso la sua preghiera: "Perdonaci, Signore Gesù, per tutte le nostre mancanze di fede, di speranza, di carità. Perdona la Tua Chiesa, quando vanifichiamo la Tua passione e morte aderendo al peccato, che Tu hai inchiodato sulla croce, lasciando che prevalga sulla grazia, incuranti della Tua risurrezione, che ci ha resi più che vincitori dinanzi al male, al maligno, alla morte. Rinnova in noi lo stupore per il Vangelo, la fiducia in tutte le promesse di vita nuova che ci hai lasciato in eredità. Signore, Ti preghiamo: nel tempo della pandemia e in ogni stagione, rendici sempre audaci testimoni della risurrezione".

Una testimonianza toccante

Infine, tra le testimonianze, particolarmente commovente la storia di Maria Pia Landini, che a 8 anni, nel giro di sei mesi, ha perso il fratellino e i genitori. Poi si è sposata con Antonio, all'inizio non credente e convertitosi dopo l'ennesimo lutto, la perdita del primogenito Tommaso a 21 anni. Un cammino in comune nel Rinnovamento. Poi l'irruzione del covid: Antonio è morto dopo 18 giorni di agonia e proprio il giorno prima della veglia si sono tenuti i suoi funerali. "Il mio cuore è trafitto dal dolore, ma in Dio è l'unica mia fonte di pace, così che io non abbia a sentirmi abbandonata e sopraffatta" ha concluso la signora Maria Pia.

La speciale iniziativa del RnS
"Una preghiera per l'Italia"

Dalla Basilica dei Santi XII Apostoli in Roma, in diretta sui canali social Facebook e YouTube del RnS e su Telepace ed emittenti collegate a Corallo Sat

Giovedi Santo, 1° aprile 2021 – Ore 20.30

Per il secondo anno, le nostre comunità cristiane si apprestano a vivere un Giovedì Santo in modalità condizionate dalle normative anti contagio da Covid-19. Nella convinzione di mantenere comunque viva la tradizione che anima la prima giornata del Triduo Pasquale, grazie anche all'ausilio dei mezzi di comunicazione, il Rinnovamento nello Spirito Santo intende proporre un forte momento di spiritualità e di condivisione fraterna nel segno della preghiera, per la rinascita di tutto il Paese.

Al termine della Via Crucis itinerante "Italia, lascia passare la Croce di Gesù!" prevista per il Mercoledì Santo, la croce stessa verrà portata nella Basilica dei Santi XII Apostoli in Roma, in cui, giovedì 1° aprile 2021, alle ore 20.30, si svolgerà un'Ora Santa di Adorazione Eucaristica, al termine della Santa Messa In coena Domini.

Al momento di preghiera prenderanno parte i rappresentanti delle Autorità ecclesiali, civili, politiche e sanitarie, e testimoni della società civile che hanno fatto esperienza del covid-19, quali un malato guarito, una famiglia, un volontario, un imprenditore.

Saranno presenti:

S. Em. il Cardinale Mauro Gambetti, Vicario generale di Sua Santità per la Città del Vaticano

On. Maria Stella Gelmini, Ministra per gli Affari Regionali e le Autonomie

Avv. Virginia Raggi, Sindaca di Roma

Prof. Rocco Bellantone, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia del Policlinico "A.Gemelli" dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

Aderiscono all'Iniziativa le Organizzazioni: Retinopera, Forum delle Associazioni Familiari, Associazione Scienza&Vita di cui il RnS è parte.

L’evento sarà trasmesso in diretta:

- dai canali Social (YouTube e Facebook) del RnS: @RinnovamentonelloSpirito

– da TelePace (piattaforma satellitare canale Sky 515, sul satellite con decoder HD visibile in chiaro e senza alcun abbonamento; TV Sat canale 815; Verona canali 14 e 187 del digitale terrestre; Veneto e Lombardia canale 187; Trentino Alto Adige canale 13; Emilia Romagna canale 94; Roma canali 73 e 214 HD)

– dalle emittenti televisive collegate al circuito Corallo Sat

LINK STAMPA E WEB

https://rinnovamento.org/2021/04/05/settimana-santa-condivisa-allinsegna-della-fede/

https://www.agensir.it/quotidiano/2021/3/29/settimana-santa-rns-uno-speciale-40-ore-di-adorazione-eucaristica-una-via-crucis-itinerante-la-preghiera-per-litalia-e-un-concerto/

https://www.agensir.it/quotidiano/2021/4/2/settimana-santa-martinez-rns-pregando-non-siamo-solo-piu-forti-interiormente-ma-ritroviamo-la-misura-del-nostro-essere-cittadini/

https://www.agensir.it/quotidiano/2021/4/2/settimana-santa-martinez-rns-prendiamo-su-di-noi-il-pianto-il-grido-la-protesta-il-silenzio-le-angosce-che-sono-nel-cuore-dei-nostri-fratelli/

https://www.teleradiopace.tv/2021/03/31/una-preghiera-per-litalia-in-diretta-anche-su-telepace/

https://www.exaudi.org/it/veglia-di-preghiera-per-italia/

https://ennapress.it/la-speciale-iniziativa-del-rns-una-preghiera-per-litalia-dalla-basilica-dei-santi-xii-apostoli-in-roma/

https://www.virgilio.it/italia/enna/notizielocali/la_speciale_iniziativa_del_rns_una_preghiera_per_l_italia_dalla_basilica_dei_santi_xii_apostoli_in_roma_-65312845.html

LINK EMITTENTI TV

Tg 2 – Servizio trasmesso il 2 aprile 2021
Edizione delle ore 8.30
(al minuto 10:18)

https://www.tg2.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-2105e3cd-ebad-4d74-a4eb-e8f74633ec7c-tg2.html#p=

Tv2000 – Servizio trasmesso nel Tg2000 il 2 aprile 2021
Edizione delle ore 12
(al minuto 15:15)

https://www.youtube.com/watch?